

Eolico offshore, Renexia completa seconda fase studio oceanografico per “Med Wind”

In primavera chiusura raccolta dati per un parco floating da 2,8 GW

Novità in arrivo su “Med Wind” (QE 3/11), il primo parco eolico offshore floating del Mediterraneo che Renexia ha in programma di realizzare nel Canale di Sicilia. La società del gruppo Toto ha infatti annunciato ieri in una nota di aver concluso la seconda fase della campagna oceanografica, finalizzata “a confermare” i criteri di sostenibilità dell’opera.

Le analisi sono state condotte in una zona di 2.500 Km², appositamente suddivisa in 137 transetti. Il tutto attraverso l’uso di sottomarini a controllo remoto (Rov) e grazie alla collaborazione con Mainport Med, impresa attiva nella fornitura di strumentazione per rilevazioni.

Più nel dettaglio, è stato esaminato “uno specchio d’acqua finora inesplorato”: i risultati consentiranno di “definire al meglio il perimetro del parco” ed “evitare che le turbine vadano a sovrapporsi su aree di interesse biologico o storico-archeologico”. Dei possibili reperti sono peraltro stati identificati proprio grazie all’operazione.

I dati raccolti saranno ora valutati da un’equipe di ricercatori della Stazione Zoologica Anton Dohrn e permetteranno di mappare la presenza e la distribuzione delle specie, degli habitat di interesse conservazionistico e dei sedimenti nel tratto di mare osservato. L’ultimo passaggio di rilevazione oceanografica, precisa il comunicato, si completerà nella primavera 2022.

Renexia ricorda infine che “Med Wind” verrà costruito “gradualmente”, avrà una potenza installata di 2,8 GW e si troverà a 60 km di distanza dalla costa, impedendo così “ogni impatto visivo”.